



- [prima pagina](#)
- [agenda](#)
- [in ateneo](#)
- [opportunità studenti](#)
- [nel mondo](#)
- [città](#)
- [cerca nell'archivio](#)
- [valutazione sezione NEWS](#)



29 ottobre 2013 - Europa chiama Italia: l'occasione è la **"Giornata Informativa Europea"** organizzata dal **Consiglio Europeo della Ricerca (ERC)** che con il suo presidente **Helga Nowotny** farà il punto della situazione sulla ricerca fondamentale in un luogo simbolo di attacco alla cultura scientifica, Città della Scienza, per contribuire al suo rilancio nel segno della solidarietà.

La presidente ERC e il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, **Maria Chiara Carrozza**, discuteranno di un tema prioritario, gli Starting grants, le borse per i giovani ricercatori, assunte a campanello d'allarme sullo stato di salute della ricerca in Italia.

E la stampa, a tal proposito, così tuona: **"Se i ricercatori scelgono di giocare tutti all'estero"** - Corriere della Sera (23/07/2013), **"L'Italia fuori dalle rotte dei ricercatori europei"** - Avvenire (29 febbraio 2012).

Metà degli assegnatari italiani di Starting grants in FP7 hanno scelto una istituzione estera (112 su 223). Sembra paradossale che il futuro venga sottratto proprio a chi per età lo incarna: fatto sta che l'Italia forma le eccellenze, e non poche - quei vincitori infatti vengono al secondo posto dopo la **Germania**, prima di **Gran Bretagna, Francia e Spagna** - ma poi, c'è un grande cartello di STOP, per motivi di carattere organizzativo, strutturale, culturale. Non solo, c'è anche una grave incapacità di attrarre in Italia giovani ricercatori stranieri: solo 8 dei 287 vincitori dei fondi **ERC** hanno scelto le nostre strutture di ricerca.

Durante la giornata, due dei tre attuali assegnatari di **Advanced grants** della **Federico II**, i professori **Marco Pagano** e **Bruno Siciliano** illustreranno non solo i propri progetti ma anche gli ostacoli che attualmente scoraggiano i nostri ricercatori dal far domanda per i grants ERC.

Secondo l'esperienza del professor **Pagano**, nella **Federico II** ciascun vincitore di un grant **ERC** capisce rapidamente di doversi auto-organizzare nella gestione del proprio grant e della sua rendicontazione all'**ERC**. L'Ateneo dovrebbe incoraggiare le domande assegnando a chi supera la prima fase di (severissima) selezione un fondo di ricerca qualora non superi la selezione finale. Oltre a incoraggiare le domande, sarebbe un sistema semplice e trasparente per assegnare fondi a progetti comunque molto validi, sfruttando implicitamente la valutazione svolta con grande professionalità dall'**ERC**. Inoltre le università italiane dovrebbero dare significativi incentivi finanziari a chi "spende" presso di loro un grant **ERC**: le università estere fanno a gara per offrire condizioni finanziarie e di lavoro molto vantaggiose ai vincitori di grants **ERC** disposti a trasferirsi presso di loro, diversamente da quelle italiane. Anche qui, sembra che l'Italia non voglia gareggiare sul serio, cioè gareggiare per vincere: e ci si stupisce che i vincitori italiani di **grants ERC** vadano all'estero con i propri progetti, mentre quelli stranieri non vengono in Italia! Magari ci si dovrebbe stupire del fatto che alcuni vincitori italiani di grants **ERC** siano rimasti in Italia.

Sulla stessa lunghezza d'onda del professor **Pagano**, il professor **Siciliano** sottolinea come l'Advanced grant di **ERC** rappresenti il tipo di finanziamento più prestigioso a livello europeo. Nel 2012, un'istituzione leader in **Europa** come il **Politecnico di Zurigo (ETH)** ha avuto il 46% delle proposte accettate a fronte della media del 23%

delle istituzioni svizzere e del 13% in Europa! Un tale record non è solo il frutto dell'eccellenza dei ricercatori dell'ETH ma è anche il risultato di un'azione strategica e coordinata del Politecnico a supporto dei proponenti dalla fase di proposizione a quella della negoziazione e, ancor più, nell'attuazione del progetto. Peraltro, secondo il nuovo sistema di **Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR)**, la **Federico II** è chiamata a confrontarsi con i grandi atenei del nostro paese. C'è da augurarsi che, con la partenza imminente di Horizon 2020 vi sia una virata decisa da parte degli organi decisionali del nostro Ateneo per puntare all'eccellenza incoraggiando, con strumenti operativi premianti, le domande di grants **ERC** in modo da incrementarne apprezzabilmente il numero rispetto ai soli 5 grants (2 Starting + 3 Advanced) in FP7 e risalire decisamente nelle classifiche di ranking nazionali ed europee.

Per informazioni:

www.cittadellascienza.it/notizie/giornata-consiglio-europe

Redazione Sezione News

c/o COINOR Università di Napoli Federico II - C.so Umberto I - 80138 Napoli

contatti: redazionenews@unina.it - agendanews@unina.it - rubricenews@unina.it